

Ritratti Roberto Mussapi in un monologo autobiografico e in una raccolta di riletture

Memoria, versioni: doppia vita, anzi una sola

di FRANCO MANZONI

Sorprende di Roberto Mussapi, nato a Cuneo nel 1952, l'innata capacità di far interagire letture, esperienze, memorie, visioni con la straordinaria avventura sapienziale dell'arte di poeta, traduttore e drammaturgo. Ne è prova il monologo *Lezioni elementari* (Stampa 2009), dedicato a Gabriele Minardi, il suo maestro delle scuole primarie, ex partigiano, che insegnava autori contemporanei: Sbarbaro, Montale, Ungaretti, Fenoglio, Hemingway. Un insolito Maestro di vita e cultura, sicuro modello di riferimento, che lo incoraggiò a scrivere con nota di merito per lo svolgimento di un tema.

Il poemetto procede per risaperte di volti e nomi dei compagni, appannati o dimenticati dopo mezzo secolo, grazie a una vecchia fotografia della classe, e per cronache di eventi quotidiani dell'infanzia quali i tornei di lotta libera e le partite di calcio, che il maestro costringeva a giocare fino allo sfinimento, ma sempre con lealtà, per farli divenire piccoli uomini, pronti a seguire gli ideali di giustizia, libertà e coraggio.

A intervalli, tra un ricordo e l'altro, trovano spazio momenti lirici di intensa meditazione, folgorazioni sul senso e l'origine dell'Universo.

Anche nel ruolo di traduttore, con ambizione e forza di scrittura, Mussapi sa ritagliarsi un ruolo autorale. È il caso del volume *The conversation of voices* (Algra), che raccoglie testi di autori di lingua inglese, francese, classici greci e latini. Un'antologia di splendidi esempi, che non è solo una sequela di ottime versioni, ma assume il significato insolito di una variegata struttura a sé stante. Mussapi non è onnivoro, sceglie la qualità dell'originale da possedere con la propria poesia tra coloro che percepisce in diretta sintonia d'affinità elettive. Conscio in ogni caso di tradire l'originale, lo fa suo, annettendolo nella

missione che si è scelto, quella di continuatore di una specie.

Scrivo un libro autonomo, mettendo in connessione autori di lingue diverse, lontani fra loro nel tempo. Il poeta traduttore inizia così un viaggio nel buio. Guidato dal modello, si cimenta nel creare un organismo a più voci, un coro dove raccontare i confini dell'assoluto, la via per giungere alla luce della conoscenza. Si passa dalla dimensione cosmica di Whitman alla meravigliosa *Visione e preghiera* di Dylan Thomas, dai miti di Ovidio nelle *Metamorfosi* all'*Elegia scritta in un cimitero campestre* in cui Thomas Gray celebra la realtà

i



ROBERTO MUSSAPI
Lezioni elementari.
Monologo sul maestro
Gabriele Minardi
STAMPA 2009
Pagine 28, € 6

The conversation of voices
ALGRA
Pagine 132, € 12

della memoria collettiva, ai viaggi epici verso la segreta ultima meta in Yeats, Melville, Stevenson, Omero. Seguono le metropoli labirinto, dedite alla lussuria e alla dannazione con la *Ballata degli impiccati* di Villon o *Il cigno* di Baudelaire, e la lirica d'amore in Saffo, Catullo, Propertio, la disperata Didone virgiliana e la Calipso omerica. Per terminare con il canto dell'allodola in Shelley e l'*Ode a un usignolo* di Keats, sapendo da sempre che gli uccelli accedono ai segreti del creato imparando a cantare imitando, così come Alcmene apprese dalle pernici, così come fanno secondo Shelley i grandi poeti, «i non riconosciuti legislatori del mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stile ■■■■■
Ispirazione ■■■■■
Traduzioni ■■■■■